

Lanificio Faliero Sarti & Figli spa

Era il lontano 1949 quando, Faliero Sarti e sua moglie Rosalba, scelsero un modesto capannone per iniziare un'attività tanto affascinante quanto pericolosa. Erano tempi duri, ma pieni di speranza. Inizia così il cammino verso il successo della Faliero Sarti, a cui fa da sottofondo un paesaggio come quello toscano, dove sembra che una gentile cospirazione di eventi e di oggettive qualità, abbia costituito l'humus ideale per lo sviluppo di una produzione tessile. Il mondo dei tessuti per la Faliero Sarti si sviluppa intorno ai concetti di versatilità, eclettismo, innovazione, sensibilità e ricerca. Tanto che, anche quando il sistema della moda affiancherà alle fibre naturali quelle "man made", l'imprenditore impiegherà mezzi ed inventiva in questa nuova direzione, rinnovandosi nel suo gusto per il nuovo, per la progettazione di ciò che prima non c'era, rivelando un'autentica fede nell'ingegno creativo applicato al mondo produttivo, nella tensione spontanea, naturale verso il futuro. Fin dall'inizio, idea vincente è l'inserimento nel mercato appena nascente dell'alta moda che, negli anni sessanta, vede l'azienda parte attiva e presente al trionfo ormai concelebrato delle sfilate nella mitica Sala Bianca a Firenze, dove Faliero Sarti e la moda Italiana si fondono in un'unica "bandiera". Successivamente, e sempre un passo avanti agli altri, avviene uno spostamento verso il prêt à porter ed inizia una fitta collaborazione fra la Faliero Sarti e molti degli attuali esponenti del Made in Italy che sono stati fin dall'inizio e sono tutt'ora tra i clienti più importanti. Da tali collaborazioni sono nati articoli innovativi ed unici che vengono gelosamente conservati nell'archivio storico dell'Azienda, voluto fin dall'inizio, e che per il loro carattere innovativo e "senza tempo" sono tutt'ora fonte di ispirazione. E' importante ricordare che la Faliero Sarti è stata una delle prime aziende pratesi a esportare il tessuto in Giappone, tanto che tale mercato nel corso degli anni 80 ha ricoperto il 60% del volume delle vendite. Nel 1985, dopo avere ricevuto il titolo di Cavaliere del Lavoro quale massimo attestato per la sua attività imprenditoriale, Faliero Sarti scompare lasciando al timone i figli che, già da tempo lo affiancavano all'interno dell'Azienda e che nel corso degli anni hanno diretto la loro attenzione al rafforzamento dell'immagine e della qualità, tradizionalmente già elevata della Ditta, tenendo costantemente aggiornati i reparti produttivi interni e gli uffici di progettazione e stilismo per lo sviluppo dei nuovi tessuti moda ed i laboratori per il controllo dei prodotti e processi. Fino ad arrivare ai giorni nostri in cui il Lanificio Faliero Sarti, ridottosi in termini di struttura per affrontare il difficile momento economico globale, si identifica con il Sig. Roberto che da solo ha deciso di continuare la tradizione di famiglia, in ciò ben coadiuvato dai figli Maurizio Gabriele Federico e dalla figlia Monica che ha affermato il marchio Faliero Sarti fra le griffe più importanti nell'ambito dell'accessorio lusso, riuscendo con successo e garbo a portare il prodotto finito dall'Azienda direttamente nelle boutique di tutto il mondo e nei propri negozi. Oggi, come allora, la Faliero Sarti ci sembra ben rappresentata dalla frase che, in occasione del cinquantenario, ha scritto Romeo Gigli: il tessuto della Faliero Sarti non è materiale inerte: nella sua trama, nel suo colore, nella sua luce c'è sempre sapienza e promessa di creatività.